



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Molise
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

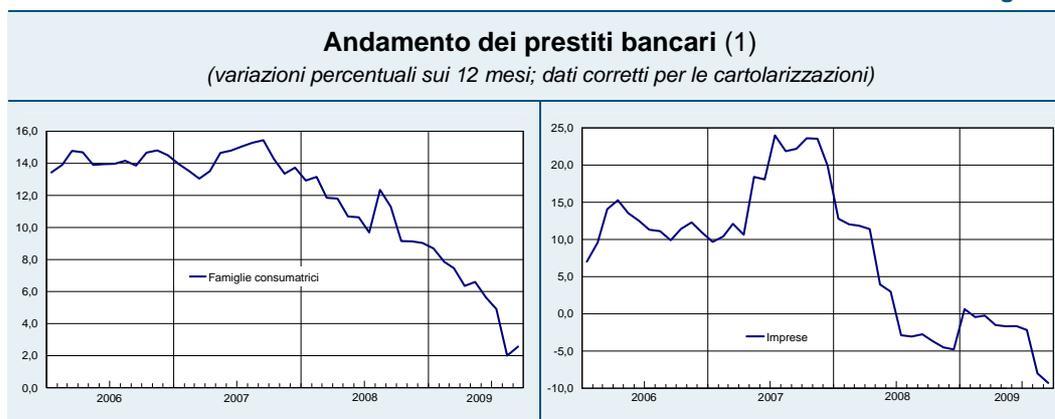
L'andamento del credito in Molise nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – Corso G. Mazzini, 2 - 86100 Campobasso – tel. 0874 43151

Il finanziamento dell'economia

Nel settembre 2009 i prestiti bancari, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti del 4,7 per cento su base annua (0,4 per cento in giugno 2009; tav. a1). L'andamento del credito in regione è stato tuttavia condizionato da operazioni di natura straordinaria effettuate nel comparto energetico che hanno inasprito la dinamica congiunturale sfavorevole. Al netto di tali operazioni vi sarebbe stato un aumento di circa un punto percentuale a fronte del lieve calo registrato nell'intera nazione.

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

I prestiti alle imprese sono calati del 9,3 per cento su base annua (fig. 1); al netto delle suddette operazioni straordinarie gli impieghi al settore produttivo si sarebbero contratti di circa mezzo punto percentuale. Tra i settori produttivi, si sono ridotti i finanziamenti all'industria manifatturiera (-5,4 per cento); tale calo è in parte riconducibile alla crisi del settore della moda (tav. a2).

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno ulteriormente decelerato (2,6 per cento; 5,6 per cento nel giugno 2009), allineandosi al ritmo di crescita dell'intera nazione (fig. 1).

A settembre i tassi di interesse in regione si sono ridotti per il terzo trimestre consecutivo. Il costo dei prestiti a breve termine concessi alla clientela molisana si è attestato al 6,2 per cento (6,7 per cento nel giugno 2009); il divario con il dato medio nazionale è rimasto sostanzialmente invariato. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è sceso al 3,8 per cento (4,3 per cento nel giugno 2009; tav. a6).

Nel settembre 2009 il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è salito al 6,7 per cento (4,1 per cento nel giugno 2009; tav. a3), risentendo delle difficoltà del settore produttivo; l'aumento della rischiosità dei prestiti alle imprese (9,7 per cento) è riconducibile prevalentemente alla crisi che ha colpito l'intera filiera produttiva locale del settore della moda. La qualità del credito alle famiglie consumatrici è lievemente peggiorata (1,4 per cento), attestandosi su valori in linea con il resto del Paese.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A settembre 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno registrato tassi di crescita pressoché nulli (0,7 per cento); sulla dinamica ha inciso la lieve contrazione dei depositi alle famiglie che detengono circa l'80 per cento del totale dei depositi (tav. a4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
		famiglie consumatrici (3)	Imprese (4)
Dic. 2008	-2,3(*)	9,0	-4,8(*)
Mar. 2009	2,1	7,5	-0,2
Giu. 2009	0,4	5,6	-1,7
Set. 2009	-4,7(*)	2,6	-9,3(*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
Dic. 2008	-4,8(*)	0,7	9,6	-14,4(*)	2,1	-7,6
Mar. 2009	-0,2	-1,6	3,1	2,2	1,3	-0,9
Giu. 2009	-1,5	1,0	2,9	-0,3	0,5	-2,4
Set. 2009	-9,4(*)	-5,4	1,0	2,7	3,3	-14,6(*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,0	0,8	1,1
Mar. 2009	3,8	0,9	5,4
Giu. 2009	4,1	1,2	5,7
Set. 2009	6,7	1,4	9,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,4	4,4	3,7	0,7
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,3	5,2	3,8	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	27	29	30
di cui: <i>con sede in regione:</i>	3	4	4
<i>banche spa (1)</i>	-	-	-
<i>banche popolari</i>	-	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	3	3	3
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	141	145	147
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	11	13	13
Comuni serviti da banche	47	47	47

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Prestiti a breve termine (3)	8,79	7,74	6,71	6,24
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,16	4,63	4,32	3,82
Conti correnti liberi (5)	2,10	1,07	0,54	0,39

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.